



SENZA FILTRO

by Torquemada

CINA - Fumo & inquinamento ambientale

Catapultato, per amor di scienza, nel lontano Cathai in quel di Shanghai, il vostro Torquemada è rimasto stordito e impressionato dall'asfissiante e ossessiva corsa al profitto che va dal taroccamento di ogni oggetto di consumo fino alla costruzione di enormi grattacieli quasi fossero il certificato di una grande potenza industriale e capitalista. Un'operazione furba da parte di uno Stato comunista che mentre illude di dare benessere con liberizzazioni incontrollate dall'altra toglie la libertà di espressione (Google e molti siti web superfiltrati) e religiosa (80% di atei con scomparsa di almeno il 90% dei luoghi di culto di cui peraltro alcuni molto antichi).

Una crescita economica dell'11% /anno che come ha dichiarato dal Segretario del Partito Comunista Cinese è in gran parte scappata di mano per quanto riguarda la qualità dei prodotti e la sicurezza dell'ambiente. Come risultato dell'aumento dell'inquinamento circa 60 fiumi della Cina non hanno un'acqua potabile con 700 milioni di per-



sonne che devono acqua inquinata, mentre l'aria nelle grandi megalopoli è ormai a libelli di guardia. La World Bank e il Governo Cinese fanno sapere che circa 750 mila persone muoiono in Cina prematuramente a causa di patologie da inquinamento ambientale. In aggiunta il forte tabagismo presente in Cina (1,8 trilioni di sigarette, pari a un terzo delle bionde fumate sulla faccia della terra, con 1 milione di vittime/anno per patologie fumo-correlate) pone il Paese del Celeste Impero in una situazione di emergenza globale da inquinamento outdoor e indoor. E

intanto Wang Canfa, Director of the Center for Legal Assistance to Pollution Victims in Pechino, invoca punizioni esemplari contro i responsabili di crimini ambientali. Nonostante ciò il business va avanti "a rotta di collo": recente il sequestro di 9 tonnellate di sigarette nel porto di Taranto e 40 tonnellate di sigarette contraffatte con tanto di marchio Marlboro, ma con percentuali elevatissime di catrame, nicotina, monossido di carbonio e anche la presenza di sabbia e

materiali di imballaggio come piccoli pezzi di plastica, sono state sequestrate dalla Guardia di Finanza nel porto di Ancona. Provenienza Cina. L'organizzazione cinese aveva riprodotto abilmente non solo le confezioni delle Marlboro con la scritta in italiano, prevista dalla legge "Il fumo nuoce gravemente alla salute", ma soprattutto il contrassegno fiscale dei Monopoli di Stato Italiano. Proprio il contrassegno applicato su ogni singolo pacchetto avrebbe permesso all'organizzazione criminale di immettere le sigarette sul mercato legale e venderle nelle tabaccherie, assieme alle stecche originali, ricavando oltre 9 milioni di euro. Intanto nel quadro dello sforzo per dare una immagine ambientale positiva alle prossime Olimpiadi è scattato il divieto di fumare nei taxi di Pechino, ma abbiamo notato che pure in quelli di Shanghai, in prospettiva anche di Expo 2010, tale divieto viene rispettato. In compenso si fuma molto nei locali e all'aperto. La normativa prevede inoltre che successivamente il divieto verrà esteso agli altri mezzi di trasporto e agli uffici, "con particolare riguardo" ai servizi dei quali usufruiscono i bambini. Ma questo



Matilde Serao: suffragette smoke-free ante litteram



Nel 1904, Matilde Serao fondò da sola un altro quotidiano, il *Giorno*, con la tempra di una grande giornalista che sapeva districarsi meglio di un uomo fra politica e mondanità, tra le inchieste sul

degrado di Napoli e i consigli sul saper vivere. Apprendiamo così che fra le sue pillole di bon ton ce n'è una sul tabagismo nelle donne. Dopo aver stigmatizzato la rincorsa delle donne alle mode maschili, fra cui c'era il fumo di tabacco, continuava dicendo che

"il fumo di sigaretta fa male alla bocca, e soprattutto ai denti delle donne, e lo sa Iddio se una donna ha sempre bisogno di una bocca bella e sana, per sorridere, per parlare, per baciare!" Insomma parole che sembrano scritte un secolo dopo e che naturalmente sottoscriviamo.

Captatio benevolentiae



Sì, *"Che tempo che fa"* ci piace e lo seguiamo, sabato e domenica, quando possibile. Però quello che facciamo fatica a farci piacere è il servilismo da pseudo-intellettuale di sinistra *vintage*, alla affannosa ricerca della *captatio benevolentiae* della minoranza di turno, da parte di qualche presentatore televisivo. È accaduto su RAI 3, *Che tempo che fa*, 27 aprile ore 21. Ospite

Gunter Grass, scrittore tedesco, ex collaboratore della Stasi, già internato in campo nazista dove, a quanto pare, avrebbe conosciuto un diciassettenne Papa Ratzinger. A un certo punto Grass si lamenta della nuova ondata di intolleranza che affliggerebbe il mondo, quella contro i fumatori. Legittimo, anche se non condivisibile, che un fumatore si lamenti di ciò. Insopportabile invece che il presentatore, Fabio Fazio, esprima, pur essendo non fumatore, grande

soddisfazione perché l'ospite ha espresso il suo dissenso. Ci chiediamo invece perché certi presentatori debbano supinamente condividere, rasentando un servilismo orgasmico, opinioni palesemente contro ogni logica e realtà, soprattutto se provenienti da segmenti sedicenti progressisti e intellettuali vecchio stile. Perché improvvisamente, su argomenti importanti come gli stili di vita salutari, si diventa invertebrati e senza una propria opinione?!?